

BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

Associazione
Gestori
Magazzini
Monopoli
di Stato
Piazza Cola di Rienzo, 80
Roma

C. C. POSTALE 1/5749



Anno XIII N. 10

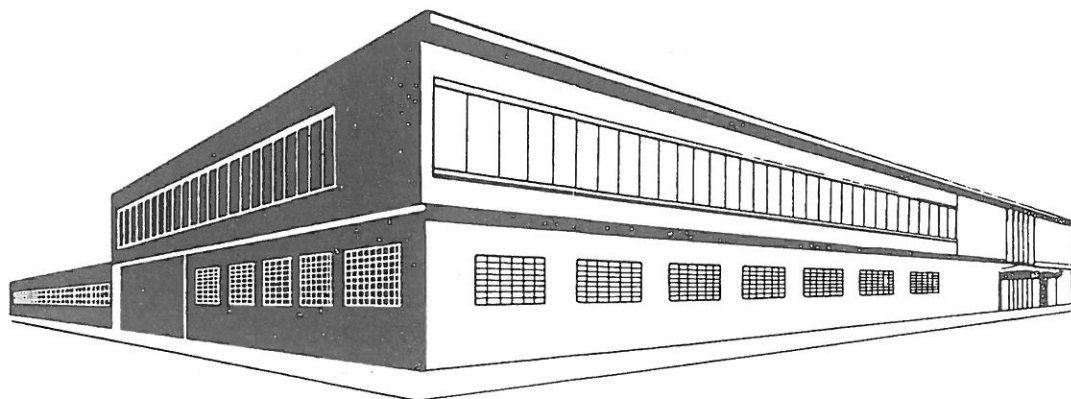
OTTOBRE

1 9 6 3

pediz. abb. postale - Gruppo III

Direzione, Red.: Rag. Lauro Stabile
via Gozzellini, 27 - Nizza Monf. (Asti)

*L'uso del tabacco in tutte le latitudini, sotto tutti i cieli,
è ormai nelle abitudini più costanti del genere umano*



DAL NEGRO

A. D. 1756

La più antica fabbrica
di carte da gioco

Esportazione nei principali
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



DAL NEGRO LE CARTE DA GIUOCO
CHE HANNO UNA TRADIZIONE.

Bollettina di Informazioni

MENSILE UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI, MAGAZZINI MONOPOLI STATO

Il « Bollettino di Informazioni » è la palestra delle nostre opinioni ed ogni collega, col suo pensiero, dà un consiglio ai Dirigenti della Associazione ed un apporto alla causa che ci sta a cuore. Tutti gli scritti, pertanto, pur esprimendo differenti pareri, trovano gradita ospitalità in queste pagine. Ci sentiamo in dovere, perciò di precisare che, in materia sindacale, ogni scritto esprime solo il parere del firmatario.

L. S. - Orizzonti Nuovi
De Carli risponde

SOMMARIO

Rassegna Monopoli
Varie

ORIZZONTI NUOVI

Ho seguito con grande interesse gli articoli e le corrispondenze di R. d. C. e di M. N. e sono lieto, semprechè non sia presunzione la mia, constatare che l'avvio a così importante discussione sia stato il « fondo » di Giugno. Allora chi scrive, reiterava (... ahimè è il suo pallino!) l'invito alla collaborazione e R. d. C. nel suo « Il nostro avvenire: le vendite » con tatto veramente elegante mi rimproverava — direi quasi — di invocare la collaborazione e di fermarmi lì, invece di proseguire il discorso con maggiori dettagli e chiarimenti. Aggiunse poi che simile dissertazione porta facilmente a confondere la collaborazione con lo zelo. Dò atto a R. d. C. di aver pienamente ragione!

Nell'accettare pertanto il sottointeso consiglio scendo in lizza per la « ... singolar tenzone » ed eccomi ad ampliare il ragionamento o punto di vista che dir si voglia tenendo ben presente che quanto andrò ad esporre lo è a puro titolo personale. E prima di proseguire mi preme invitare ancora e sempre i Colleghi ad intervenire con la loro competenza in questa discussione. Ne conosco non pochi che lo potrebbero fare e mi si perdoni quindi se faccio presente le responsabilità che hanno nel negare l'apporto di cognizioni e di idee in questo momento piuttosto impegnativo.

E riprendiamo il discorso. Non affermo nulla di nuovo nel dire che il progresso galoppa, che tutto è in evoluzione, che il M.E.C. — allargato prima di quel che si pensi — alimenterà sempre più il vento riformatore in tutte le sfere dell'attività produttiva. Ed è fatale: occorrerà adeguarsi!

Senz'altro sono d'accordo con R. d. C. quando cita gli artt. 90 e 37 del Trattato di Roma, gli articoli cioè che salvaguardano i Monopoli Fiscali e quindi anche il nostro. Precisazione doverosa per non creare allarmismi ingiustificati. Con ciò non è detto che il vento riformatore ristagni in determinate zone; investirà anche il nostro ambiente, e, se si vorranno frangere con successo le previste competitività si do-

vranno perfezionare ed adeguare i sistemi. Orizzonti nuovi si profilano! Bisogna prepararsi per non perdere ... l'attimo fuggente!

E quali gli orizzonti nuovi per noi Gestori?

Il compito del Gestore è quello di provvedere al servizio di distribuzione dei prodotti, ed il lavoro viene svolto puntualmente; è bene aggiungere che per effetto del regime di economia le nostre « disponibilità » di gestione non consentono margini per iniziative ritenute magari utili. Desidero poi citare, per quanto espongono in seguito, l'esistenza nelle nostre file di una sparutissima minoranza la quale, forse per vocazione, vorrebbe trasformare l'« appalto » con una specie di « posto fisso stipendiato » così da installarsi nel Magazzino quali novelli direttori e pontificare!

Orizzonti nuovi, orizzonti nuovi!

Il Magazzino dovrebbe trasformarsi nel centro propulsore delle vendite. Il Rivenditore è il « cliente » al quale si deve chiedere la collaborazione per le più disparate indagini attinte attraverso il contatto col pubblico. Queste indagini studiate e vagliate nelle sedi competenti e sulla scorta degli accorgimenti che i tecnici ne ricaveranno è pensabile portino ad un duplice beneficio: maggior incremento delle vendite in linea generale, ed in particolare la maggiore affermazione del prodotto italiano non solo sul mercato interno, ma anche in quello ben più vasto della intera Comunità.

Il discorso si fa un pochino più difficile quando si parla del rapporto grossista/cliente, non essendovi concorrenza di mercato ma distribuzione monopolistica. Sono dell'opinione però che il dialogo può e deve sussistere semprechè il « cliente » non veda nel « grossista » il comune procacciatore di affari; ed a sua volta il « grossista » non consideri il « cliente » colui che in ogni caso « deve » presentarsi per il prelievo dei generi.

Orizzonti nuovi nel Magazzino; allargante dei contatti con i Colleghi confinanti onde creare piccoli centri attivi di indagine e ... da cosa nasce cosa. Nei

frequenti incontri si metteranno a raffronto le situazioni tra le zone così da istituire, come dire, delle « ideali » cooperative onde coordinare tutto il lavoro. Dalle magari non tanto ideali cooperative tra Gestori (si badi bene non a carattere commerciale speculativo) possono sgorgare, previo studio approfondito, delle soddisfazioni per le gestioni, assolvendo nel contempo quelle esigenze che il progresso via, via può richiedere.

Il Gestore per fare tutto ciò deve dare di più di quello che da ora: di tempo e di lavoro.

Ed allora? Orizzonti nuovi anche per l'Amministrazione dei Monopoli!

Con il rinnovato spirito e la costante dedizione, con

la novella collaborazione ed il consueto zelo, coordinando tutte le esigenze, della produzione e della distribuzione, non mi appare difficile convergere nel generale interesse: maggiori utili per la produzione, maggiori redditi per le gestioni.

E' percorribile questa strada? Non lo so e non giuro sia la migliore! Se non sarà questa la via buona buttata giù per aprire la discussione, altre se ne potranno imboccare per la tutela e la soddisfazione delle gestioni. E con ciò, noi Gestori, riteniamo di cooperare per il continuo progresso dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

L. S.

DE CARLI RISPONDE...

Carissimo Marre,

è fatale che ci si scontri; tu, per quanto ottimamente acclimatato a Milano, sei un « genovese » puro sangue, io, un longobardo della bassa rimasto tale.

Tu vedi nero; o per lo meno sei portato a ragionare del lato negativo delle cose, con raziocinio e pacatamente - senza dubbio, - ma anche con tanta sfiducia un po' verso tutti.

Io sono ottimista e ne convergo se questo significa avere fiducia in qualcuno e non disperare nel proprio avvenire.

Non mi ergo a depositario di una virtù, anche perchè sono d'accordo sulla opinabilità di una tale virtù; voglio solo sottolineare il differente nostro punto di vista.

Da quanto mi scrivi però vedo che ci troviamo agli antipodi solo nella tua premessa: l'incertezza del domani; le possibili conseguenze degli accordi internazionali per la realizzazione integrale della Comunità economica europea. Sul resto, e cioè quando dici che siamo pagati male, non c'è alcuna differenza di valutazione fra te e me; purtroppo la differenza c'è fra noi e l'Amministrazione, e questo è assai peggio.

Torniamo allora sulle previsioni del domani senza - per carità - far ricorso alla smorfia.

A me era parso che la faccenda fosse chiara, non tanto in virtù degli argomenti miei, chè non ne avevo portato, ma delle considerazioni fatte e delle conclusioni cui era pervenuto il Dott. Benincasa. Io mi sono soltanto richiamato a

tali conclusioni rinviando chi l'avrebbe desiderato a meditare l'intero saggio che è interessantissimo - apparso sul « Numero unico » del 2° Convegno di Sicilia.

E già che ci siamo discorriamo anche noi di questo MEC che tanto ti spaventa.

Quali sono gli scopi di questa costituenda Comunità?: Consentire ai sei Paesi aderenti la libera circolazione di beni e persone; in pratica l'abolizione dei dazi protettivi e dei contingenti, per cui il Sig. Fritz Walter di Francoforte, fabbricante di utensileria, potrà vendere i propri prodotti sulla piazza di Milano senza soggiacere ad oneri fiscali maggiori di quelli cui soggiace il Sig. Ambrogio Brambilla, concorrente del ramo. Da qui, maggior scelta per il consumatore; prezzi più convenuti; incentivo ai consumi; maggior giro d'affari; più possibilità di lavoro; salari a livello europeo. Insomma un miglior tenore medio di vita.

Idea non peregrina nè storicamente originale, ma ottenente una tal carica rivoluzionaria per l'equilibrio ormai staticizzato del sistema economico di ogni singolo Paese, da dover essere riguardata con ogni cautela e per la quale è di rigore l'etichetta: « Vietata la manovra a spinta ». E la prudenza è evidente nella gradualità dei provvedimenti e nei venti anni previsti per la completa realizzazione del programma.

Non di meno però è evidente la volontà politica di proseguire la finalità comunitaria; tale significato hanno appunto le previste possibilità delle fasi intermedie.

Ma l'ostacolo maggiore alla realizzazione di una tale liberazione del mercato non era certamente il piccolo fabbricante, già costretto dalla concorrenza locale alla più spietata delle competizioni; erano se mai i grossi complessi per i quali le protezioni doganali costituivano il prezzo loro corrisposto dalla collettività nazionale per la funzione sociale da essi svolta. Venuta meno questa funzione, per cause naturali di crescita e per la felice concomitanza di altri fattori economici, venne meno anche ogni resistenza; anzi, si cominciarono ad intravedere possibilità favorevoli di ulteriori proficue imprese.

Chi non poteva adeguarsi a queste nuove prospettive erano soltanto i Monopoli statali che all'attività industriale-commerciale abbinavano una missione fiscale di non secondaria importanza che imponeva loro un aggravio non indifferente dei costi d'organizzazione.

E questa è la ragione per cui nel trattato di Roma è stato inserito lo articolo 90 che limita l'art. 37 a salvaguardia dei monopoli fiscali.

Salvato il Monopolio, e è salvata la sua Organizzazione e con essa gli ultimi anelli della catena di distribuzione: i Magazzini e le Rivendite.

Quindi, caro Marre, dal MEC nessun timore per il nostro avvenire di Gestori; ci verrà - e lo costatiamo ormai da tempo - un appetantimento notevole del lavoro, data la gamma vastissima ed ogni giorno crescente dei prodotti immessi sul mercato e la estrusità di certi prezzi.

Ma questa è un'altra faccenda che varrà certamente la pena di agitare ma sulla quale, non dubito, ci troveremo d'accordo.

RdC

Delegazione Compartimentale di Milano

I Gestori del Compartimento di Milano, riuniti in assemblea a Como il giorno 6 ottobre 1963, su proposte avanzate da vari Colleghi, hanno all'unanimità votato un ordine del giorno su importanti problemi che interessano la Categoria e che vertono particolarmente sui seguenti punti:

Tassazione R.M.

Distribuzione primaria valori bollati;

Franchigia postale;

Vendita pietrine focaie;

Pagamento riferito dei generi da parte dei Rivenditori;

Contrabbando;

Revisione contratti d'appalto.

E' stato dato mandato al Delegato Compartimentale di portare alla Giunta Esecutiva A.Ge.Mo.S. il sunto delle discussioni avvenute durante l'assemblea e far pressione affinché le relative delibere prese, vengano attentamente vagliate dalla Presidenza dell'Associazione onde possa attuare una adeguata azione.

Tassazione R.M.

Considerato che il problema relativo alla tassazione in R.M. dei cespiti provenienti dalla gestione dei Magazzini si potrae ormai da anni e, ad ogni riunione, l'argomento viene portato all'ordine del giorno senza che tuttavia ne venga annunciata una definitiva soluzione i Gestori del Compartimento di Milano chiedono venga svolta una azione decisiva e risolutiva atta a far sì che il reddito loro possa essere tassato in base al COMPENSO PERSONALE stabilito dall'Amministrazione dei Monopoli. Su questo punto tutti i Colleghi sono concordi nel ritenere unica, possibile ed accettabile soluzione, con dovuta tolleranza per le gestioni condotte a condizioni d'asta. Si chiede quindi un'azione a fondo presso gli organi competenti con relativa sollecita comunicazione agli Associati dell'esito relativo, anche se negativo.

Distribuzione primaria valori bollati

Altrettanto intendesi per l'eventuale assunzione della distribuzione primaria dei valori bollati, che ormai da oltre un decennio è fatta oggetto di interessamento da parte dell'A.Ge.Mo.S. Tutti i Gestori del Compartimento si sono dichiarati propensi ad assumere eventualmente il servizio. Quindi chiedono, anche in questo settore, un'azione definitiva, sia essa con risultato positivo, sia con esito negativo, e attendono di essere relazionati in merito.

Franchigia postale

In relazione alla tassazione a totale carico dei Magazzini della corrispondenza, i Gestori si sono dimostrati, ancora una volta, insopportabili al continuo, abbondante esborso di moneta, per l'arrivo costante di pratiche, delle quali ben poche riguardano la normale gestione del Magazzino. La stragrande maggioranza della corrispondenza che intercorre fra Ispettorato e Magazzini, riguarda, la gestione delle Rivendite e, per giunta, l'invio di contratti da far firmare, di ricevute di cauzioni da consegnare, di pratiche per svincolo depositi cauzionali di Rivenditori ecc. viene fatto a mezzo plichi raccomandati che comportano spese non indifferenti. I Gestori chiedono formalmente alla propria Associazione un energico intervento presso la onorevole Direzione Generale inteso a far eliminare tale ingiusta e nel tempo stesso mortificante tassazione.

Vendita pietrine focaie

In considerazione del costante incremento che si verifica nello smercio delle pietrine focaie, i Gestori del Compartimento chiedono che, anche sull'ammontare dei quantitativi esitati delle stesse, venga riconosciuta l'aliquota provvigionale, alla stessa stregua delle cartine e dei tubetti di marca tenuti in conto deposito. Ciò al fine di veder ricompensato il loro lavoro

e poter, nel tempo stesso, essere risarciti, almeno in parte, di eventuali possibili errori di distribuzione.

Chiedono inoltre un'azione diretta al Consorzio Industrie Fiammiferi affinché sia data facoltà, almeno ai Gestori depositari del servizio fiammiferi, di poter vendere gli accenditori automatici. Di questi ultimi viene fatta continua ed insistente richiesta ai Magazzini da parte dei Rivenditori aggregati.

Pagamento differito generi monopolio

Su questo particolare problema che interessa tanto da vicino le gestioni dei Magazzini, in quanto le stesse dovranno sopportarne in prevalenza tutto l'onore, non è stato facile, da parte del Delegato Compartimentale, il poter ridimensionare le idee, spesso sbagliate, di molti Colleghi che, impressionati da voci raccolte sull'esito ed in particolare sul lavoro svolto nei Magazzini ove è stato sperimentato il nuovo sistema di distribuzione, si dimostravano mal disposti. Riportato comunque il problema nei limiti della sua reale sostanza, i Gestori del Compartimento si sono dimostrati convinti della opportunità di dare la loro adesione all'iniziativa. Ciò al fine di dimostrare, ancora una volta, tangibile prova del loro spirito di collaborazione. Pur tuttavia hanno dato mandato al Delegato Compartimentale di far rilevare all'Esecutivo A.Ge.Mo.S. quanto segue:

1°) insufficienza del compenso ai Gestori. Il 10 % dell'ammontare dei versamenti al fondo di cauzionamento, specie in occasione della acquisizione delle adesioni, non arriva in molti casi a coprire neppure le spese inerenti;

2°) la constatazione che, oltre ad un aggravio sensibile di lavoro i Gestori dovranno subire un danno economico non indifferente.

Contrabbando

I Gestori chiedono alla propria Associazione un energico inter-

vento presso gli Organi competenti affinché il contrabbando dei tabacchi, che ormai per assurdo può ancora chiamarsi commercio clandestino, possa essere contenuto in limiti più comprensivi. Malgrado l'opera instancabile di repressione svolta dal glorioso Corpo della Guardia di Finanza, si lamenta in tutta la zona del Compartimento un dilagare enorme di questo fenomeno che giorno per giorno assume carattere più vasto ed organizzato.

Revisione contratti

I Gestori del Compartimento, preso atto dell'azione sindacale in corso per l'ottenimento di più idonee condizioni di gestione, rivolgono un voto di plauso per l'Esecutivo A.Ge.Mo.S. interessato in tale settore. L'esperienza del passato, esperienza che purtroppo ha toccato anche qualche Collega del Compartimento, ha portato l'Assemblea a discutere a lungo sull'esito delle revisioni contrattuali. Premesso che tale esito è inappellabile è stato deciso di chiedere alla propria Associazione quanto segue:

1°) l'A.Ge.Mo.S. deve chiedere e curare scrupolosamente l'U 105 predisposto dal Gestore interessato alla revisione. A tal fine deve essere in possesso dei contratti integrativi del settore commercio di tutte le provincie italiane, dando mandato ai rappresentanti provinciali A.Ge.Mo.S. di inoltrare alla Segreteria Nazionale i contratti ogni qual volta si verificano variazioni;

2°) inoltrare richiesta alla Direzione Generale affinché il mod. U 105 del Gestore, debitamente revisionato dall'A.Ge.Mo.S., sia messo a confronto con lo stesso U. 105 presentato dall'Ispettorato di competenza. Ciò ovviamente deve avvenire in sede preliminare a quella della riunione della Commissione di revisione contratti.

In caso di forte divergenze delle risultanze dei due modelli vengano risentiti, sia l'Ispettore Compartimentale, sia il Gestore interessato.

Rappresentanze provinciali

In ossequio alle vigenti norme statutarie che regolano la vita associativa dell' A. Ge. Mo. S. è stato provveduto alla nomina dei rappresentanti provinciali dei Gestori del Compartimento.

Mentre non è stato possibile procedere alle votazioni per l'elezione dei rappresentanti provinciali delle Provincie di Milano e di Sondrio, non essendo presenti almeno la metà degli Associati delle Provincie stesse, si sono avuti i seguenti risultati:

eletto rappresentante Provinciale di *Como* il sig. Palvarini Spiller, gestore del Magazzino Menaggio;

eletto rappresentante Provinciale di *Novara* il sig. Calvano rag. Domenico gestore Magazzino Novara;

eletto rappresentante Provinciale di *Varese* il sig. Bettanin Giovanni gestore Magazzino di Varese.

Il Delegato Compartimentale
RAG. MARRE NELLO



SUPERPLASTIC

*Le migliori
carte da gioco*

VIASSONE

TORINO

VIA CERVINO N. 62

TELEF. 27.34.40

Gestori! Divulgate ed applicate le « Marche Co. M.A.P. »! Costituiscono una delle fonti principali per lenire tanti dolori e per soccorrere i bisogni e le necessità degli Addetti alla Vendita dei Generi di Monopolio!

Compartimento di Cosenza

Recentemente il sig. Vice Ispettore Dott. Francesco La Mantia è stato trasferito in altra sede da lui desiderata, a sostituirlo nell'Ispettorato Compartimentale di Cosenza è venuto il sig. Ispettore Amministrativo Dott. Salvatore Margani proveniente dalla Direzione del Deposito Monopoli di Bari.

Al Dott. La Mantia, che durante la sua lunga dimora in Cosenza, ha dimostrato sempre comprensione verso i Gestori, vada il riconoscente saluto degli stessi con l'augurio di buon avvenire.

Al Dott. Margani, con la promessa di far di tutto per assecondarlo nel servizio, in modo da meritare la sua benevolenza, i Gestori, nel dargli il benvenuto esprimono il loro doveroso saluto.

*Il Delegato
del Comp/ito di Cosenza*
CARMINE CAMPANELLA

« O »

LUTTO

Il 30 ottobre scorso in Bressanone è deceduta la Collega MARGHERITA MARCHETTI in PARISI.

Anima gentile buona e generosa. Collega scrupolosa ed attiva lascia largo rimpianto in tutti quanti ebbero la fortuna di conoscerLa ed apprezzarLa per le Sue elette virtù.

Giungano ai familiari così duramente colpiti le condoglianze di tutti i Colleghi del Compartimento di Trento.

Esprimono pure il loro vivo cordoglio l'Associazione e la Direzione del Bollettino.

Vedere a pagina 15, nella rubrica « Revisioni » la tabella di raffronto dei numeri indici aggiornata al mese di luglio ultimo scorso.

LAMA BOLZANO



STUDIO FGA

***Superflex...
lama straordinaria!***

A. Ge. Mo. S.Associazione Naz. Gestori
dei Monopoli di Stato**F. I. T.**

Federazione Italiana Tabaccai

E. Co. M. A. P.Ente Cooperativo Mutuo di Assistenza e Previdenza
fra gli addetti alla Vendita Generi di Monopolo - Roma**LA MINERVA**S. p. A. di Assicuraz. e Riassicuraz. - Capitale Sociale
L. 120.000.000 - Sede Legale: Roma - Dir. Gen.: Milano**Sia noto ad ogni Gestore di Magazzino e ad ogni Rivenditore di Generi di Monopolo che**

L'A.Ge.Mo.S., e la F.I.T., riunite nella E.Co.M.A.P., hanno realizzato in unione a « La Minerva » Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni, Assicuratrice ufficiale delle due Categorie le seguenti Polizze destinate ai propri Associati:

1. - **La Polizza fideiussoria** per la costituzione delle cauzioni che i Gestori sono tenuti a prestare presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato a garanzie della dotazione e dell'esatta osservanza degli obblighi contrattuali.

2. - **La Polizza polivalente del rivenditore di generi di Monopolo** per la valida difesa contro i rischi che possono colpire la tabaccheria e l'esercizio annesso; incendio, furto, rottura di cristalli, responsabilità civile nonchè infortuni che dovessero colpire il Titolare della Rivendita e/o i suoi familiari.

3. - **La Polizza Previdenza e Pensione** per garantire ad ogni Gestore e ad ogni tabaccaio una pensione per la vecchiaia ed un capitale pagabile agli eredi immediatamente dopo la morte dell'Assicurato.

4. - **La Polizza collettiva «Fondo Indennità Impiegati»** intesa a garantire in ogni momento la disponibilità delle indennità di licenziamento e un capitale complementare in caso di morte nei primi 10 anni di servizio, secondo le precise disposizioni di legge in materia.

Per ogni necessità assicurativa scrivete senza alcun indugio all'

UFFICIO E. Co. M. A. P. - MINERVA

Via Pietro Verri, 8 - MILANO

Telef. 780.608 - 792.753 - 792.801 - 798.580

che Vi sottoporrà progetti di assoluto favore, studiati nel Vostro interesse.

Attraverso la E.Co.M.A.P. ogni Associato partecipa all'Amministrazione della propria previdenza ed alla ripartizione degli utili della gestione previdenziale.

Ricchezza Mobile

A chiarimento di quesiti posti ed in vista di possibili interpretazioni soggettive riportiamo la circolare diramata dalla Direzione Generale Imposte Dirette il 20 Febbraio 1948 e tuttora valida.

Con circolare 16 aprile 1946, n. 2670 Div. 3 A, - questo Ministero, considerato che, per effetto del decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, n. 251, ai gestori dei Magazzini di vendita di generi di monopolio veniva corrisposto un assegno fisso mensile, rimborso delle spese sostenute su presentazione di parcelle corredate da fatture, dava disposizioni per il passaggio dalla cat. B alla cat. C/2 dei redditi realizzati dai gestori stessi e per il versamento in tesoreria della imposta relativa, trattenuta dagli Uffici compartimentali dei Monopoli di Stato all'atto della liquidazione dei compensi.

Nello stesso tempo, si disponeva per lo sgravio della imposta mobiliare di cat. C/2, iscritta a ruolo a nome dei gestori per le retribuzioni corrisposte al personale dipendente, in quanto, anche per queste, i predetti Uffici provvedevano ad effettuare le ritenute erariali.

Successivamente, con circolare 3 maggio 1947 n. 68260, questo Ministero, poichè l'Amministrazione dei Monopoli aveva iniziato la ritenuta diretta soltanto dal 16 ottobre 1946, impartiva nuove disposizioni per la pratica applicazione dei principi precedentemente fissati.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato fa, ora, presente che dal 1° maggio 1947 non esegue più le ritenute dell'imposta mobiliare sui compensi ai gestori e al personale ausiliario, essendo stato, in via provvisoria, ancora una volta innovato, dalla stessa data, il sistema di pagamento delle spese di gestione dei magazzini in parola, col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 ottobre 1947 n. 1322 (Gazzetta Ufficiale n. 278 del 3 dicembre 1947).

Il predetto decreto stabilisce, all'art. 1, che le spese sostenute dai gestori per il trasporto dei sali e tabacchi dai luoghi di rifornimento alla sede del magazzino e per la

sostituzione dei vuoti sono rimborsate su presentazione di regolari parcelle, mentre per le altre spese sostenute dai gestori e per il compenso ad essi spettante per l'opera personale, viene corrisposta una indennità mensile fissa da calcolarsi a forfait, tenendosi conto della quantità di generi prelevati.

Le norme predette hanno effetto, come già si è accennato, dal 1° maggio 1947.

Essendo, pertanto venuto a cessare le ragioni che giustificavano la classificazione in categoria C/2 dei redditi in questione, si dispone che, dalla data citata, venga ripresa la iscrizione a ruolo degli stessi, tenendo presenti nei casi in cui siano applicabili, le norme di cui alla circolare 12 giugno 1946 n. 4080, relative alla classificazione in cat. C/1 delle minori attività commerciali e industriali nelle quali sia

prevalente il reddito di lavoro.

E' superfluo avvertire che anche per i redditi di lavoro del personale dipendente deve essere ripristinata la iscrizione a ruolo dell'imposta di cat. C/2 a nome del gestore.

Per la prima applicazione delle disposizioni di cui sopra, gli Uffici delle Imposte inviteranno i gestori di magazzini vendita generi di monopolio, residenti nel distretto, a presentare la dichiarazione dei compensi percepiti nel periodo 1° maggio - 31 dicembre 1947, per quanto riguarda i propri redditi, e la dichiarazione delle retribuzioni corrisposte nello stesso periodo al personale dipendente, per quanto riguarda i redditi di lavoro tassabili col sistema della rivalsa.

Per il controllo delle dichiarazioni, e per eventuali informazioni, gli Uffici delle Imposte potranno richiedere le necessarie notizie agli Uffici Compartimentali dei Monopoli di Stato.

Il passaggio alla seconda tappa del Mercato Comune Europeo e gli obblighi dei Monopoli di Stato

La decisione adottata il 14 gennaio 1962 dal Consiglio dei Ministri della C.E.E. di passare alla seconda delle tre tappe previste dal Trattato di Roma, per la progressiva instaurazione del Mercato Comune Europeo, si concreta nel riconoscimento formale (e sostanziale) che l'essenziale degli obiettivi previsti dal Trattato per la prima tappa è stato raggiunto.

E' stato più volte affermato e ripreso anche dalla Stampa che questa decisione caratterizza il passaggio dell'Organismo Comunitario ad una fase più decisamente supranazionale poichè le decisioni che saranno adottate dal massimo Organo deliberante (Consiglio dei Ministri) della Comunità Economica Europea potranno essere prese a maggioranza e non più all'unanimità. In realtà non si è ancora giunti a questo rapido stadio formativo della volontà comunitaria in quanto la maggioranza qualificata richiesta per le decisioni comuni investe poche questioni e materie, seppure impor-

tanti, fra tutte quelle contemplate dal Trattato di Roma.

Un più deciso carattere maggioritario assumeranno invece le decisioni che saranno adottate dopo il passaggio alla terza tappa, ossia a partire dal 1. gennaio 1966. E' noto infatti, che mentre il passaggio alla seconda tappa era subordinato all'accertamento della condizione prima enunciata e prevedeva un differimento della prima tappa in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi fissati per tale periodo, il passaggio alla terza tappa avverrà automaticamente allo scadere del termine fissato.

Per i monopoli di Stato a carattere commerciale il Trattato non prevede obblighi distinti per ciascuna tappa ma fissa degli obiettivi da raggiungere alla fine del periodo transitorio. Tuttavia viene riconosciuto, all'Esecutivo C.E.E., fin dalla prima tappa, un potere di raccomandazione nell'adempimento da parte di ciascun Stato membro detentore di monopoli nazionali a

carattere commerciale, dell'obbligo di riordinamento, nel senso, cioè, di consentire il libero sbocco delle merci (formanti oggetto di monopolio) e l'indiscriminato approvvigionamento di esse da parte dei cittadini degli Stati membri.

La Commissione C.E.E. ha finora fatto uso di questo potere che si struttura non come facoltà bensì come potere-dovere?

In realtà, durante la prima tappa, l'Esecutivo Comunitario si è limitato ad indirizzare soltanto una raccomandazione alla Francia per l'inadeguato riordinamento del monopolio dei tabacchi lavorati esistente in questo Stato, senza peraltro sottolineare lo squilibrio provocato sul mercato comunitario da un insufficiente e contraddittorio riordinamento rispetto alle azioni poste in essere dall'altro Paese a Monopolio (Italia), ritenute dallo stesso Esecutivo come « un importante passo verso l'attuazione del Mercato Comune ». La mancanza di una armonica interpretazione degli impegni, posti dal Trattato in questo settore, ha oggi indotto la Comunità Economica Europea a rivedere organicamente la materia del riordinamento dei monopoli commerciali onde costituire, attraverso l'uso del potere raccomandativo, un indirizzo interpretativo univoco e determinare, nel tempo e sul piano comunitario, una più precisa attribuzione di responsabilità agli Stati membri. Si spera, quindi, che nel determinare il significato (la portata ed i limiti) del concetto di riordinamento monopolistico, dal quale postula, ovviamente, tutta la meccanica operativa (sul piano giuridico ed economico) degli Stati destinatari dell'obbligo in questione, la Commissione C.E.E. possa ristabilire quell'equilibrio turbato dalla interpretazione di comodo di qualche Stato membro e dissipare gli equivoci, tuttora esistenti, sui rapporti tra monopolio commerciale e monopolio fiscale.

Si ricorda, per inciso, che il Trattato istitutivo della C.E.E. consente ai soli monopoli a carattere fiscale una maggiore libertà di manovra sul mercato comunitario per l'« adempimento della specifica missione loro affidata ».

E' chiaro però che la formula piuttosto ampia adottata al riguar-

do sul piano normativo delle Parti Contraenti del Trattato non voglia e non possa significare una completa ed arbitraria disapplicazione del Trattato stesso, ogni qualvolta ricorrano le circostanze e gli elementi atti a configurare l'esistenza o la prevalenza, in questo e quel monopolio, del carattere fiscale.

Resta, quindi, il problema della definizione dei limiti che involge l'altro pregiudiziale della ricerca e della valutazione di questo carattere discriminante fra le diverse strut-

ture monopolistiche, le quali generalmente assumono, sul piano mercantile, un aspetto commerciale che non sempre coincide con la funzione.

Da questa premessa introduttiva all'intero problema del riordinamento dei monopoli, può, quindi, scaturire un fruttuoso dialogo fra gli Stati membri della C.E.E., certamente più costruttivo di quello cronologicamente testè concluso con lo spirare della prima tappa.

DEL GIZZO ERNESTO

I GRUPPI DI LAVORO

Va sempre più diffondendosi, nelle moderne aziende industriali, l'uso dei Gruppi di lavoro, con finalità e sotto forme le più svariate.

Non tutti coloro, tuttavia, che per l'attività svolta sono qualificati (o dovrebbero esserlo) ad esprimere un giudizio in proposito, concordano sulla utilità di tali forme collaborative.

Per questo, e per il fatto che la materia è venuta in questi ultimi tempi ad assumere particolare importanza per noi del Monopolio, in quanto anche nella nostra Azienda se ne stanno facendo attuazioni concrete, ci sembra che un discorso al riguardo possa rivestire interesse e contribuire anche a chiarire le idee di quanti sono o verranno chiamati a far parte di Gruppi di lavoro e, oggi come oggi, ne conoscono così la teoria come la pratica.

Una precisazione ci sembra anzitutto indispensabile: non si tratta di una moda destinata a fioritura rigogliosa ma effimera in quanto non fondata su esigenze effettive — come ritengono taluni — né si tratta — come pensano altri che per la loro mentalità abitudinaria considerano con aprioristica diffidenza ogni innovazione — di una semplicistica diversione studiata per mascherare una situazione di inefficienza strutturale.

Se noi guardiamo all'evoluzione verificatasi nelle imprese industriali, che da aziende di tipo familiare si sono venute a trasformare — il progresso economico è ad una sola via — in concentrazioni sempre più ampie di capitali, impianti, uomini,

con fini che ormai di rado restano limitati nell'ambito di una singola produzione ma coprono, nella maggior parte dei casi, intere serie anche eterogenee di lavorazioni, vediamo che necessariamente la struttura organizzativa di queste imprese si è venuta rapidamente a dilatare e compilare in maniera tale da minare l'efficienza e renderne a volte addirittura problematico il sopravvivere.

L'acume dei dirigenti e l'abilità dei tecnici organizzativi si sono trovati così di fronte alla necessità di reperire una soluzione soddisfacente alla congerie dei nuovi problemi posti dalla troppo rapida crescita dell'Azienda, dal mutare della contingenza economica e dal contemporaneo premere delle istanze umane del personale.

Universale comprensione delle finalità, unità di indirizzo, procedimenti ordinati nella produzione, sono oggi considerati la risposta più appropriata, i pilastri su cui fondare le possibilità dinamiche della organizzazione e l'efficienza del suo funzionamento.

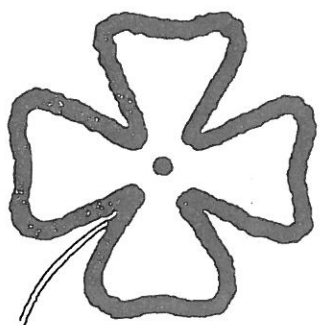
Ma quali i mezzi concreti per operare in tal senso?

Anzitutto decentralizzazione dell'autorità lungo la scala gerarchica, poi introduzione della obbligatorietà della consulenza specializzata e coordinazione di questa nei confronti della corrispondente autorità, infine correlazione funzionale.

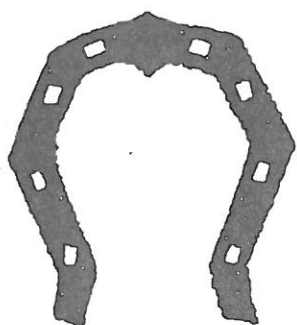
In quest'ultimo settore di azione trovano impiego, ovviamente insieme ad altri modi particolari di operare, i Gruppi di lavoro.

Correlazione funzionale, infatti,

i segni della fortuna



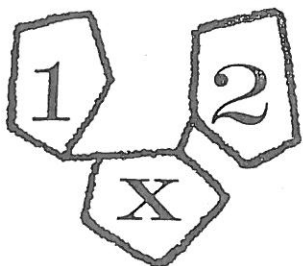
giocate
ENALOTTO



giocate
ENALOTTO



giocate
ENALOTTO



giocate
ENALOTTO

i segni della fortuna

significa che ogni membro dell'organizzazione non solo deve conoscere i suoi compiti, ma che soprattutto non deve ignorare la loro relazione con tutti quegli altri ad essi collegati; diversamente potrà verificarsi confusione nei procedimenti funzionali, il che non solamente verrebbe a creare ostacoli per l'efficienza dell'organizzazione ma potrebbe anche pregiudicarne l'armonia e distruggerne lo spirito.

Gruppi di lavoro, Comitati, Convegni, Simposi, Gruppi di studio, Seminars, ecc. creano una relazione organizzata fra livelli, funzioni, persone e svolgono quindi un ruolo primario per il raggiungimento di una più vasta conoscenza e collaborazione nell'Azienda. Questo, in aggiunta ai compiti concreti che possono svolgere in maniera più sollecita o proficua rispetto ai modi tradizionali, compiti di cui si dirà eventualmente in altra occasione.

Non una moda fasulla e passeggera quindi, né tanto meno una larvata confessione di inefficienza, ma una tecnica razionale di lavoro ed uno strumento prezioso di consolidamento dei rapporti umani nella Azienda.

Nei Monopoli di Stato, Azienda industriale ma anche Pubblica Amministrazione, i problemi di organizzazione hanno un rilievo ancora maggiore, se possibile, che nell'industria privata. Ciò in quanto la struttura organizzativa — malgrado le modifiche che si è riusciti col tempo ad introdurre — risente ancora gravemente delle concezioni burocratiche che ne informarono l'originaria costruzione, ed è appesantita dall'obbligo di osservanza di tutto (o quasi) il complesso delle norme legislative e regolamentari cui è vincolata ogni più piccola azione degli Organi dello Stato italiano.

Questo stato di cose dispiega riflessi negativi anche nei confronti degli uomini che operano nel Monopolio, mortificandone l'entusiasmo e lo spirito di iniziativa, così che funzionari anche di valore possono venire col tempo a convincersi della poca utilità di ricercare nell'ambito del proprio lavoro innovazioni e riforme che possono poi rivelarsi non attuabili, e quindi essere portati a sacrificare le loro possibilità nei limiti dei normali compiti.

Una situazione quindi, quella del

Monopolio, che ha bisogno di rinnovarsi così nelle strutture come negli uomini — tanto più in una economia di mercato che diviene sempre maggiormente concorrenziale — ad evitare i danni che possono derivarne all'ordinato procedere e svilupparsi delle sue attività.

Il lavoro di gruppo, nelle sue diverse forme, può costituire un efficace rimedio per molte carenze ed un valido aiuto a superare numerose difficoltà, specie nel campo dell'integrazione funzionale — come si è già accennato — ed ai fini della correzione delle posizioni psicologiche erronee di cui pure sopra si è detto.

Se diamo una scorsa all'elenco delle conseguenze cui possono portare, direttamente o per riflesso, il permanere di una insufficiente correlazione funzionale e di atteggiamenti psicologici di inerzia o resistenza passiva, vedremo che non si tratta di effetti di poco conto, ma al contrario, di estrema dannosità.

Ad esempio, mancanza di una visione d'insieme dei problemi generali, ignoranza o insufficiente conoscenza dei problemi altrui, disconoscimento delle necessità altrui e conseguente diniego di soddisfarle, possibilità di decisione ed attuazioni divergenti rispetto a problemi e fatti somiglianti, dispersione di iniziative che sarebbe più logico e produttivo unificare, minor livello qualitativo dell'apporto dei singoli, mancanza di snellezza nell'azione, tendenza allo isolamento, tendenza alla svalutazione dell'opera altrui, invasione dell'altrui competenza e, per converso, tendenza a scaricarsi delle proprie responsabilità.

E ancora, sorgere di incomprensioni ed attriti fra persone, possibile allargamento delle fratture personali in fratture tra uffici, possibilità di intralci alla produzione, distribuzione e vendita dei prodotti, difficoltà di adattamento alle modifiche della struttura organizzativa che si rendono necessarie, diminuzione di prestigio degli uffici e, conseguentemente, dell'Amministrazione, nei confronti della comunità esterna.

Forse questa elencazione è un po' pessimistica, nel senso che prevede conseguenze anche estreme e quindi scarsamente probabili, ma se ci si rifletta sopra si vedrà che sono tuttavia « possibili » e, quindi, ogni mezzo che possa servire ad evitarle anche in parte dovrebbe essere impiegato senza esitazione alcuna.

Questo il significato dell'introduzione nei Monopoli delle tecniche del lavoro di gruppo e la ragione per cui ne auspichiamo una applicazione sempre più larga.

Senza dubbio, il sorgere di una fattiva collaborazione tra persone ed uffici non sortirà risultati miracolosi; ma non era nelle nostre intenzioni affermarlo, anche perchè siamo perfettamente convinti che i toccasana come non esistono per le malattie degli uomini, non esistono nemmeno per quelle delle organizzazioni.

Che un risultato utile sia da attendersi, questo è però certo. Ce lo conferma, oltre tutto, l'esperienza positiva di numerose iniziative del genere, sia nel Monopolio che nell'industria privata.

SALVATORE SIRCANA

Servizio Lotterie

Facendo seguito al comunicato apparso nel numero scorso del Bollettino si porta a conoscenza dei Gestori che l'A.Ge.Mo.S. su invito dell'ENAL ha iniziato trattative intese a raggiungere un accordo su scala nazionale per la distribuzione dei biglietti delle Lotterie Nazionali.

Poichè la conclusione di tale accordo sarà raggiunta soltanto entro la fine del corrente anno, i colleghi potranno concordare localmente con i singoli Fiduciari del Servizio Lotterie Nazionali dell'Enalotto, le condizioni ed i modi di una collaborazione per la presente Lotteria.

AVVISO

A partire dall'8 Novembre 1963 è stata immessa alla vendita una nuova sigaretta di produzione nazionale denominata

PACK

al prezzo di L. 15.000 il Kg. pari a L. 300 il pacchetto da 20.

E' una sigaretta al mentolo, con filtro, di formato rotondo, calibro mm. 8, lunghezza mm. 85, condizionata in cartocci da 20 pezzi, cellofanati, con banda a strappo.

Tutti i tipi comuni
e di lusso



EDIZIONI SPECIALI

RAPPRESENTANTI per la vendita dei prodotti "MODIANO.."

TOSCANA e UMBRIA:

Dott. ROBERTO REANI - Via S. Zanobi, 110 -
FIRENZE

VENEZIA GIULIA:

Servita dal Deposito di TRIESTE - Via Carducci, 7

SARDEGNA:

Rag. ALDO PILUDU - Via Manno, 93 - CAGLIARI

VENEZIA città:

CELESTE GOBBO - S.to Stefano, 3531 - VENEZIA

LOMBARDIA, PIEMONTE:

SETTIMO LOFORTI - Francesco Ferruccio, 19
(ang. Piazza VI Febbraio) - Tel. 943-089 - MILANO

**VENETO, TRENTO e ALTO ADIGE,
EMILIA, MARCHE e REPUBBLICA DI
S. MARINO:**

Rag. DANTE GOBBO - Via Ugo Bassi n. 88
CENTO (Ferrara)

LIGURIA:

GIOVANNI SALVANESCHI - Piazza De Ma-
rini, 3/18 - GENOVA

SICILIA:

GIUSEPPE BARTOLONE - Corso Umberto, 137 -
ACIREALE (Catania)

**ABRUZZI e MOLISE, LAZIO, PUGLIE,
BASILICATA, CAMPANIA, CALABRIA:**

Rag. Comm. OLINTO PATERACCHI - Via Prin-
cipessa Clotilde, 2 - ROMA

Studio di mercato

L'ECONOMIA DEL TABACCO IN FRANCIA

Fra le Nazioni che costituiscono la Comunità Economica Europea, Italia e Francia occupano, per quanto riguarda l'economia del tabacco, una posizione strutturalmente differenziata: in entrambi i Paesi, infatti, il settore è affidato ad un monopolio statale.

Mentre il Monopolio italiano, però, è giuridicamente una Azienda diretta dello Stato, quello francese ha subito una sostanziale modifica organizzativa e la S.E.I.T.A. (Service d'exploitation industrielle des tabacs et des allumettes) è stata trasformata in Ente pubblico a carattere industriale e commerciale, con personalità giuridica.

Coltivazione.

La Francia ha, fra i Paesi del Mercato Comune, una larga produzione di tabacchi greggi. Nel 1960, su una superficie coltivata di ha. 25.500, sono stati raccolti circa 50.054 tonn. di tabacchi in foglia.

Le varietà coltivate, distinte fra varietà tradizionali e di nuova sperimentazione, hanno fornito i seguenti raccolti:

	RACCOLTO	
	1960	1959
VARIETA' TRADIZIONALI		
Paraguay tonn.	45.290	47.273
Dragon Vert »	3.610	3.888
Nijkerk »	535	579
Auriac »	40	38
VARIETA' NUOVE		
Burley tonn.	562	152
Virginia »	4	7,4
Tabacchi da sigari »	13	18
Totale tonn.	50.054	51.955,4

Il prezzo medio di vendita di un chilo di tabacco del raccolto 1959 è stato di circa N.F. 6,20 per il prodotto dell'Alsazia e di N.F. 6,85 per il prodotto delle altre Regioni.

Il numero dei coltivatori, che attualmente si aggira sulle 86.000 unità, è notevolmente ridotto rispetto agli ultimi anni a seguito del processo di eliminazione delle imprese antieconomiche e del raggruppamento dei coltivatori avvenuto allo scopo di migliorare le pratiche colturali ed ottenere un correlativo aumento delle rese per ettaro.

Fabbricazione.

Dopo la riduzione verificatasi nel 1959 a causa delle diminuzioni del consumo, le manifatture francesi hanno accresciuto, nel 1960, il loro ritmo produttivo, con un incremento del 4,80 % rispetto all'anno precedente.

Sono stati immessi in vendita tre nuovi prodotti: la sigaretta « Marigny », i trinciati « Bergerac » e i sigaretti « Senoritas », « Batavias ».

La produzione complessiva di tabacchi lavorati, distinta per tipi, risulta la seguente:

Sigari	in milioni di pezzi	351
Sigarette	»	318
Sigarette	»	44.662
Trinciati	in tonn.	17.540

Tabacchi da futo e mastico » 794

Tale produzione è stata conseguita con l'impiego di tonn. 72.695 di tabacchi in foglia, di cui tonn. 44.896 di provenienza indigena, tonn. 10.685 dalla Algeria e Comunità francese e tonn. 17.141 da Paesi esteri.

Vendita.

Il consumo di tabacchi lavorati nel 1960, messo in raffronto con il 1959, è stato il seguente:

	1960	1959
Sigarette in milioni di pezzi	46.697	44.032
Sigari »	248	217
Sigarette »	326	322
Trinciati in tonn.	18.137	17.783
Tabacchi da mastico e futo »	987	1.020

L'entrata complessiva è stata di N.F. 3.561,1 milioni con un incremento nell'ultimo anno del 7,4 %, mentre le vendite a quantità sono aumentate, nello stesso periodo, del 4,90 %.

Tale scarto fra le due percentuali viene attribuito, da una parte, all'aumento delle tariffe (0,8 %) e dall'altra, allo spostamento del consumo verso prodotti più costosi (1,6 %).

La spesa che i francesi destinano al consumo del tabacco corrisponde a circa il 2 % dei propri redditi, contro il 7 % degli inglesi, il 4,6 % dei tedeschi, il 3 % degli svizzeri.

Lo Stato ha incassato, per imposta fiscale sul tabacco e tassa sul valore aggiunto, la somma di N.F. 2.588,4 milioni.

Commercio internazionale.

Tabacchi greggi.

La Francia ha acquistato nel 1960 tonn. 15.845 di tabacchi greggi dall'estero per un valore fob di N.F. 74,5 milioni.

Il prezzo medio di acquisto è stato di N.F. 4,68 per kg. netto in luogo di N.F. 4,90 del 1959. Questa leggera diminuzione del prezzo medio di acquisto dipenderebbe da un ribasso registratosi nei prezzi dei tabacchi orientali, essendo rimasti costanti i prezzi nell'area del dollaro.

Le esportazioni di foglie gregge sono state di tonn. 1.085 con un leggero aumento rispetto al 1959. I tabacchi del Cameroun venduti all'estero tonn. 317 contro 274 dell'anno 1959.

Tabacchi lavorati.

Le esportazioni di tabacchi lavorati, sia effettuate direttamente che, per quanto riguarda i mercati della Svizzera, Benelux e Germania, attraverso la concessione di licenze di fabbricazione, si sono accresciute dell'11,50 % rispetto all'anno precedente. Tali vendite, con riferimento alle sole sigarette, hanno rappresentato il 6,5 % del totale delle vendite effettuate in tutto il territorio francese.

Nei Paesi ove i prodotti francesi vengono fabbricati su licenza, sono stati venduti 53 milioni di sigarette nella Germania Occidentale, 89 milioni di sigarette nel Benelux e 727 milioni di sigarette in Svizzera.

Le importazioni di tabacchi esteri risultano le seguenti:

Sigari	in milioni di pezzi	16
Sigarette	»	1.703
Altri prodotti	in tonn.	247

I Paesi del Mercato Comune partecipano all'intercambio con quantità molto modeste che, per le sigarette, hanno raggiunto nell'anno in riferimento a 146,1 milioni di pezzi.

La finestra sul mondo

Belgio - Lussemburgo:

IMPOSTA FISCALE SUI TABACCHI LAVORATI

Il decreto ministeriale dell'8 dicembre 1961, pubblicato nel « Moniteur belge » del 15-12-61, ha fissato dal 1°-1-1962 la imposta fiscale (droit d'accise) sui tabacchi lavorati indigeni o esteri nelle seguenti misure:

	Imposta fiscale attuale precedente	
Sigari - di peso pari a 3 gr. o più ciascuno	13 %	14 %
Altri sigari (Sigaretti)	18,50 %	20 %
Sigarette	61 %	62 %
Tabacco da fiuto, mastico e trinciati	38,50 %	40 %

Le aliquote sopradette sono percepite sul prezzo di vendita al dettaglio.

Olanda:

CONSUMO 1961

Il consumo dei tabacchi lavorati in Olanda è stato nel 1961 il seguente:

		Variazioni percentuali rispetto al 1960	
Sigari	in milioni di pezzi	1.147,1	+ 6,38 %
Sigaretti	»	299	- 0,03 %
Sigarette	»	14.635	+ 6,41 %
Trinciati	in tonn.	9.651	+ 1,12 %

U. S. A.:

CONSUMO PRO-CAPITE

Il consumo americano di sigarette, per abitante, si è evoluto nel corso degli ultimi 10 anni come segue:

1951	pezzi	2.419
1952	»	2.468
1953	»	2.386
1954	»	2.231
1955	»	2.282
1956	»	2.312
1957	»	2.354
1958	»	2.468
1959	»	2.527
1960	»	2.540

E' interessante notare che l'aumento registrato dopo 10 anni non corrisponde all'accrescimento considerevole della popolazione americana durante lo stesso periodo, al punto che il ritmo d'incremento del consumo è in ritardo del 79 % sull'evoluzione demografica.

Svizzera:

La Svizzera conta circa 100 fabbricanti di tabacco che occupano 7000 lavoratori. Sei manifatture situate a Zurigo, Losanna, Ginevra, Berna e Boncourt producono la maggior parte delle sigarette.

I fabbricanti di sigari e di trinciati sono sparsi in numero rilevante di piccole città. La maggior parte delle industrie sigariere si trova a Aargau.

L'industria svizzera nel 1960 ha messo in lavorazione circa 16.000 tonnellate di tabacco greggio, di cui il 69 % per la fabbricazione di sigarette, il 23 % per la fabbricazione dei sigari e l'8 % per la fabbricazione di trinciati.

Circa il 90 % del tabacco impiegato è stato importato dagli U.S.A. Seguono poi Brasile, Grecia e Italia.

PREZZO MEDIO DELLE SIGARETTE IN ALCUNI PAESI

In alcuni Paesi, il prezzo medio di vendita al pubblico di un pacchetto di 20 sigarette è il seguente:

		in Lit.	
Gran Bretagna	sh.	4	350
Germania Occidentale	DM	1,80	280
U.S.A.	\$	0,28	174
Svizzera	Fr. sv.	1,20	173
Olanda	hfl.	1	172
Francia	N.F.	1,30	162
Belgio	frs.	10	125
Grecia	dracme	5,50	115

Per quanto tempo si può conservare un sigaro?

Anni fa corse voce che una scatola contenente cinquanta sigari dell'anno 1866 fosse in possesso di un grande fabbricante di tabacco americano, il quale non l'avrebbe ceduta nemmeno se gli fosse stata pagata a peso d'oro. Ma la Regia Austriaca fece sapere che custodiva sigari più vecchi e, cioè, una scatola di diversi esemplari del 1840, che a suo tempo serviva ad istruire le guardie di finanza. E in America, a Brooklyn, nel demolire un fabbricato, venne rinvenuta una scatola di ferro contenente una serie di monete del 1853 e un involto con quindici sigari perfettamente conservati; vi era inoltre la lettera seguente a firma John Croshon: « Ai curiosi del XXI secolo. Questi sono sigari che a me piacciono tanto. Prego colui che li troverà di fumarne uno, per dirmi, poi, quando ci incontreremo nell'altra vita, come l'ha trovato ».

Lo scrivente prevedeva che la scoperta sarebbe stata fatta assai più tardi del 1928, data nella quale erano trascorsi soltanto 75 anni dal tempo del deposito.

PAGINA DELLA REVISIONE

ISTRUZIONI E CONSIGLI

Per esigenze varie il Bollettino non pubblicherà più i numeri indici « base contratto » degli ultimi cinque anni, anche perchè dovrebbe ormai riportare detti indici per nove anni e cioè per tanti che durano i contratti che si andranno a stipulare.

Riporterà quindi solo gli indici « base contratto » degli ultimi 2 anni, così da mettere in grado i Colleghi che rinnovano il contratto nell'anno, di poter conoscere il proprio « indice base contratto » che è quello del mese in cui avviene la firma del contratto.

Consigliamo di segnare questo « indice base contratto » e di conservarlo agli atti al fine di poterlo raffrontare in ogni momento del novennio successivo, con l'indice della « Tabella di Raffronto ».

Allorquando si constaterà che l'indice della « Tabella di Raffronto » supererà di un centesimo il proprio « indice base contratto » (quello conservato agli atti) il Collega potrà inoltrare domanda di revisione.

Come fare la domanda

Il Gestore deve rivolgere la domanda in bollo da L. 200 alla Direzione Generale trasmettendola però all'Ufficio Compartimentale di aggregazione. Per maggiore comodità trascriviamo in appresso un modello cui il Gestore può riferirsi.

On. DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO

R O M A

Il Sottoscritto gestore del Magazzino Vendita di confrontati i numeri indici del mese di Luglio 1963 prega codesta On. Direzione Generale di volerlo ammettere alla revisione delle indennità contrattuali a termine dell'art. 33 del Regolamento di esecuzione della Legge 22 dicembre 1957, n. 1293.

Ringrazia ed ossequia.

IL GESTORE

Tabella di raffronto

Ultimo indice medio disponibile edito dall'Ufficio di Statistica:

REGIONI	Luglio 1963
Piemonte	96,10
Valle d'Aosta	95,03
Lombardia	97,40
Trentino-Alto Adige	96,45
Veneto	95,50
Friuli-Venezia Giulia	95,44
Liguria	97,96
Emilia Romagna	95,51
Toscana	96,44
Umbria	95,95
Marche	96,43
Lazio	95,07
Abruzzi Molise	94,60
Campania	94,34
Puglia	93,51
Basilicata	91,91
Calabria	94,52
Sicilia	96,18
Sardegna	95,07

INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1961

REGIONI	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte	87,96	88,67	88,62	88,81	89,46	90,72	91,03	91,37	91,46	91,43	91,81	92,08
Valle d'Aosta	88,41	89,46	89,27	89,70	90,78	91,65	91,55	92,22	92,51	92,40	92,73	92,88
Lombardia	89,07	89,92	89,95	90,13	91,10	91,88	92,27	92,71	93,02	93,12	93,43	93,66
Trentino - Alto Adige	88,71	89,50	89,55	89,73	90,56	91,53	91,74	92,22	92,40	92,47	92,69	92,82
Veneto	87,63	88,51	88,61	88,88	89,85	90,70	90,95	91,47	91,61	91,65	91,94	92,04
Friuli - Venezia Giulia	87,95	88,71	88,77	88,99	89,82	90,61	91,02	91,44	91,47	91,61	91,85	91,57
Liguria	90,05	90,87	90,79	91,08	91,87	92,66	93,06	93,57	93,59	93,54	93,79	93,95
Emilia - Romagna	87,53	88,23	88,30	88,52	89,44	90,04	90,49	91,03	91,12	91,24	91,56	91,75
Toscana	88,67	89,40	89,44	89,73	90,79	91,35	91,67	92,15	92,22	92,21	92,47	92,65
Umbria	88,81	89,54	89,60	89,59	90,67	91,30	91,50	91,85	91,94	92,15	92,42	92,62
Marche	88,46	89,17	89,07	89,18	90,16	90,86	90,99	91,57	91,63	91,58	91,96	92,14
Lazio	87,42	88,14	88,03	88,33	88,55	89,96	90,23	90,76	90,79	91,50	91,34	91,43
Abruzzo Molise	86,81	87,54	87,46	87,65	88,59	89,07	89,30	89,72	89,79	89,79	89,88	90,11
Campania	86,89	87,69	87,87	88,09	88,94	89,55	89,71	90,16	90,20	90,15	90,48	90,55
Puglia	86,06	86,82	86,83	87,01	87,85	88,47	88,66	89,16	89,23	89,34	89,57	89,79
Basilicata	84,04	84,83	85,04	85,41	86,25	86,72	87,01	87,43	87,48	87,65	88,01	88,25
Calabria	87,13	87,86	87,87	88,24	88,88	89,65	90,24	90,50	90,61	90,70	91,05	91,27
Sicilia	89,41	90,21	90,21	90,42	91,21	91,83	92,01	92,40	92,49	92,49	92,81	92,80
Sardegna	88,55	89,32	89,27	89,51	90,47	91,16	91,25	91,70	92,04	92,24	92,31	92,67

INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1962

REGIONI	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte	92,58	93,04	93,63	94,22	95,48	95,70	95,96	96,64	96,74	96,95	97,52	97,90
Valle d'Aosta	93,20	93,67	94,39	94,31	95,55	95,97	95,98	96,50	96,92	95,79	96,56	97,21
Lombardia	94,17	94,60	95,19	95,63	96,82	97,11	97,27	97,94	98,21	98,48	98,96	99,33
Trentino - Alto Adige	96,50	93,65	94,33	94,78	95,95	96,28	96,14	97,03	97,35	97,43	97,71	97,95
Veneto	92,33	92,76	93,28	93,68	94,99	95,28	95,24	96,12	96,48	96,75	97,27	97,79
Friuli - Venezia Giulia	92,30	92,71	93,41	93,97	95,27	95,49	95,33	96,20	96,56	96,75	97,15	97,79
Liguria	94,45	94,83	95,59	96,42	97,55	97,87	98,08	98,89	98,92	99,05	99,57	100,07
Emilia - Romagna	92,05	92,73	93,02	93,72	98,72	97,35	95,17	95,89	96,17	96,33	96,80	97,31
Toscana	92,95	93,37	93,98	94,53	96,05	96,12	96,47	97,25	97,52	97,66	98,12	98,61
Umbria	92,79	93,17	93,68	94,39	95,54	96,19	96,39	96,91	97,10	97,47	98,20	98,79
Marche	92,41	92,85	93,55	94,08	95,37	95,71	96,19	96,91	97,13	97,47	97,84	98,41
Lazio	91,97	92,36	92,70	93,28	94,50	94,74	95,15	95,94	95,86	95,85	96,36	96,67
Abruzzi e Molise	90,67	91 —	91,38	91,77	93,06	93,50	93,84	95,05	94,76	94,86	95,74	96,63
Campania	90,94	91,50	91,83	92,29	93,52	93,94	94,08	94,74	94,80	94,96	95,60	96,14
Puglia	90,06	90,64	91,17	91,57	92,65	92,90	93,14	91,67	94,12	94,43	95,08	95,84
Basilicata	88,28	88,80	89,11	89,70	91,10	91,38	91,55	92,38	92,31	92,65	93,53	94,25
Calabria	91,20	91,39	91,79	92,24	93,52	93,73	94,45	95,26	95,48	95,73	96,81	97,57
Sicilia	93,30	93,77	94,06	94,33	95,70	95,88	97,25	96,99	97,24	97,61	98,47	98,86
Sardegna	92,95	93,39	93,37	93,75	94,86	94,95	97,48	96,23	96,38	96,82	97,51	97,79

Ai Sigg. Gestori:

COVINCA

VIA BROFFERIO 9 - ROMA

ricorda tutte le produzioni delle
marche associate e Vi invita
a collaborare per una sempre
maggiore vendita.

JOB

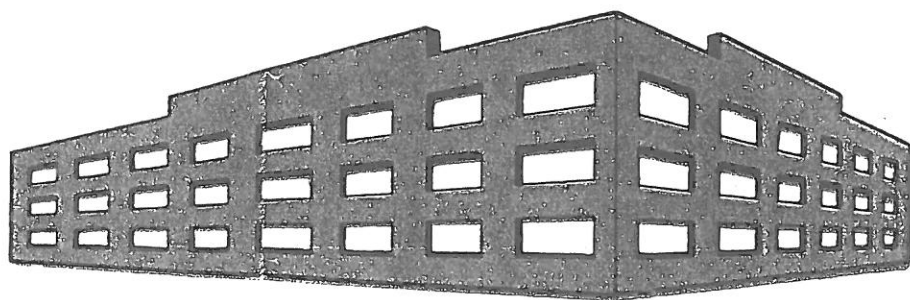
LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:

CANNUCCE sterilizzate da bibite,
in paglia ed in acetilcellulosa.

SACCHETTI di carta - Con
speciale lavorazione carta
stampata in rotolo e in foglio.

MACCHINETTE e scatole
portatabacco per la confezione
di sigarette a mano.

Stabilimenti di
GENOVA-NERVI
Piazza Duca degli Abruzzi, 6 A
Telefono 37-261



© Cronograph s.p.a. - Roma. studio tre



**L
OTT
ERI
A DI
CAPODANNO**

**LOTTERIA
DI
CAPODANNO**

**ABBINATA
ALLA
TRASMISSIONE
GRAN
PREMIO**

**PRIMO
PREMIO
150 MILIONI**

Ministero delle Finanze - Ispettorato Econ. az. Lotto e Lotterie

DISTRIBUZIONE ENALOTTO
SERVIZIO LOTTERIE NAZIONALI